

Traffico di stupefacenti a Fondo Fucile, l'indagine è chiusa

È chiusa l'inchiesta sullo spaccio praticamente gestito tutto in famiglia a Fondo Fucile dal gruppo dei Coppolino. Le sostitute Antonella Fradà e Annamaria Arena hanno inviato in questi giorni il relativo avviso ex 415 bis c.p.p. a 32 indagati. Si tratta di: Andrea Coppolino, Piero Coppolino, Giovanni Coppolino, Alessio Coppolino, Sonia Longo, Caroline Currò, 24 anni; Francesco Pio Currò, Daniela Allia, Domenico Allia, Antonino Guerrini, Davide Crisari, Giosuè Orlando, Pietro Pappalardo, Umberto Suraci, Giuseppe Basile, Francesco Basile, Michael Soldino, Francesco Pellegrino, Bartolo Mussillo, Massimiliano Peluso, Alessandro Pandolfino, Giovanni Lombardo, Giuseppe Greco, Antonino Andreacchio, Fabio Venuti, Alessandro Coco, Chiara Pandolfino, Erika Spagnolo, Giuseppe Spagnolo, Cosimo Damiano Spagnolo, Emanuele Milazzo e Francesca Galli. Sono assistiti dagli avvocati Salvatore Silvestro, Giuseppe Donato, Tino Celi, Cinzia Panebianco, Maria Grazia Bertilone, Gaetano Pino, Giuseppe Bonavita, Fabrizio Formica, Tommaso Autru Ryolo, Alessandro Billè, Salvatore D. Giannone, Giovanni Mannuccia, Giulia Mannuccia, Antonello Scordo, Filippo Alessi. Dentro il giro di spaccio c'erano praticamente tutti. Fratelli, genitori, compagne, cognati, consuoceri. E pure l'infermiere amico, perché un buon aggancio in ospedale, specie in tempi di Covid, faceva sempre comodo. Avveniva tutto o quasi in famiglia, nella piazza di spaccio di Fondo Fucile. La famiglia era quella dei Coppolino, che sono imparentati coi Turiano di Mangialupi. La piazza di spaccio è stata smantellata nel febbraio scorso dalla polizia con un blitz, che ha portato all'arresto di 26 persone, metà in carcere, metà ai domiciliari. Ora globalmente gli indagati coinvolti sono 32, per alcuni infatti non venne decisa alcuna misura restrittiva. L'attività di indagine, coordinata dalle sostitute procuratrici Antonella Fradà dalla Dda e Annamaria Arena della Procura, e condotta dalla Squadra Mobile con l'ausilio di personale della S.i.s.c.o. (Sezione investigativa del Servizio centrale operativo), iniziò nella seconda metà del 2020 e, in particolare, da una perquisizione, avvenuta il 30 settembre di quell'anno nell'abitazione di Fondo Fucile in cui abitavano Andrea Coppolino, la compagna Caroline Currò e i genitori del primo, Giovanni Coppolino e Sonia Longo, e in altre due case adiacenti, nelle quali venivano trovati "mazzi" di banconote, rispettivamente, per 10 mila, 37 mila e 41 mila euro. Niente droga, però. Ma da quel blitz i poliziotti capirono che qualcosa non quadrava, e nei due anni successivi completarono il puzzle: venne fuori un quadro secondo cui i vertici dell'associazione erano i due gemelli Andrea e Piero Coppolino e il fratello Alessio. Loro gestivano l'acquisto della droga (soprattutto cocaina), fornivano il denaro e coordinavano il lavoro degli altri componenti del gruppo.

Nuccio Anselmo